



Comune di Comiso

**Comunicazione
Istituzionale**

**a cura di :
Laura
Incremona
ODG n. 089285**

Rassegna Stampa



LA SICILIA

«I vandali cancellano i murales»

Protesta a Comiso, il sindaco: «E' un progetto Fidapa»



VALENTINA MACI

COMISO. “I nuovi barbari in azione. Cancellato senza alcuna spiegazione dall’amministrazione Schembari il murales realizzato, su decisione del Consiglio dei Ragazzi, nel contesto del progetto Comiso ‘Oltre i Muri’ (nella foto). Al posto del murales oggi abbiamo trovato un muro bianco. Una incredibile insensibilità nei confronti dell’arte urbana e del protagonismo giovanile. Senza parole”.

Queste le parole di Gigi Bellassai, consigliere d’opposizione di Comiso postate ieri mattina sul suo pro-

filo Facebook. Pronta la risposta del sindaco Maria Rita Schembari: “Nessun barbaro in azione. Si tratta di un progetto della Fidapa con il Liceo Artistico, patrocinato dal Comune. Un progetto di Street Art che mira a valorizzare la bravura dei nostri giovani nella realizzazione dei murales con un tema importante che è quello della libertà della donna. Il murales di cui parla Bellassai era ormai deteriorato dal tempo e da alcune scritte che lo avevano rovinato. La parete è stata scelta dalle amiche della Fidapa insieme al nostro ufficio tecnico”.

COMISO

Convocato il Consiglio

v.m.) Quattordici punti all’odg del Consiglio comunale convocato per domani alle 17 presso l’aula consiliare. Tra questi l’approvazione del piano triennale 2019/2021, nonché annuale 2019, delle consulenze e degli incarichi di studio e ricerca.



La società casmenesa si sta muovendo con tutte le cautele del caso dopo il salto di categoria compiuto in Serie C Silver

L'Olympia Comiso studia le prossime mosse

Basket. Ingaggiato Turner e riconfermati Boiardi, Savarese, Occhipinti, Palazzolo e Romeo. Quasi fatta per Celesti

COMISO. Olympia Basket a lavoro per preparare al meglio il ritorno in Serie C. Già all'indomani della promozione conquistata a Gela, la dirigenza non si è fermata un attimo per riorganizzare i ranghi in vista del nuovo campionato. La campagna di rafforzamento è improntata alla vecchia filosofia del "squadra che vince non si cambia" e su questa base si sta procedendo apportando poche ma sostanziali modifiche. Sicuramente, rispetto alla vittoriosa stagione conclusa, ci saranno due nuovi pivot.

Il primo è l'inglese Sam Turner, 24 anni e 206 centimetri d'altezza. Difficilmente, infatti, rivedremo a Comiso Marcus Russell e Guglielmo Susino. Intanto è stato rinnovato l'accordo con l'ala Davide Boiardi,

sicuramente uno dei protagonisti dell'ultima stagione insieme a Ernesto Savarese e Giovanni Occhipinti, i quali anche loro hanno rinnovato l'accordo con l'Olympia. Coach Davide Ceccato potrà contare inoltre su Antonio Palazzolo e Andrea Romeo. Confermato anche l'assistente coach Filippo Campanella. Nei prossimi giorni si cercherà di rinnovare l'accordo anche con Matteo Celesti, il miglior sesto uomo della Serie D siciliana, lo ha definito Ceccato. Indubbiamente Celesti ha dato un notevole contributo alla causa biancazzurra, facendosi apprezzare sia come play sia come guardia. La conferma di Boiardi è importante perché il ragazzo, che sembra aver raggiunto la sua maturità cestistica a Comiso, ha indubbie capacità tecniche e fisiche

oltre a una notevolissima durezza tattica: può giocare come guardia forte, come ala e perfino come secondo lungo con una continuità di rendimento notevole. Certo, in serie C troverà avversari più esperti e agguerriti, ma Boiardi saprà farsi valere anche la prossima stagione. La allegria e la sua capacità di sdrammatizzare anche i momenti più difficili lo rendono prezioso riferimento per i compagni. Un tiratore dalla distanza implacabile, capace di essere freddo e cinico anche nelle partite equilibrate.

ANTONELLO LAURETTA

Occhipinti al palleggio. E' stato uno dei giocatori riconfermati



La Corte Ue: la Sicilia perderà 380 milioni

I fondi europei. Boccato il ricorso, la Regione perde le risorse Por 2000-2006: «Gravi carenze in gestione e controlli» Musumeci furioso: «Scontiamo gli errori del passato per cattiva gestione finanziaria. Chi ha sbagliato deve pagare»

Il M5S attacca
«Dal governatore non c'è stata discontinuità con il passato»
Codacons invoca la Corte dei conti

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Una sentenza su cui si sarebbe potuto scommettere a occhi chiusi. La battaglia persa dall'Italia contro la Corte Ue che ha respinto definitivamente il ricorso dell'Italia contro il taglio di circa 380 milioni di euro ai fondi europei per la Sicilia (Por 2000-2006), a causa delle gravi carenze nella gestione e nei controlli, pone la parola fine a una vicenda nata male e finita peggio.

A partire dal 2005 la Commissione europea ha effettuato una serie di audit, riscontrando gravi carenze e varie irregolarità, alcune accertate dall'Olaif, l'organismo europeo anti frode. Il 17 dicembre 2015, la Commissione ha ritenuto che, a causa delle irregolarità «singole e sistemiche constatate», il contributo finanziario dovesse essere ridotto di 380 milioni. L'Italia ha presentato un ricorso al Tribunale dell'Unione europea, che l'ha rigettato il 25 gennaio 2018. L'Italia ha quindi impugnato la sentenza davanti alla Corte di

giustizia, che ora respinge integralmente il ricorso dell'Italia, confermando le valutazioni del Tribunale.

Il governatore Nello Musumeci ha commentato: «Continuiamo a pagare errori del passato per una cattiva gestione finanziaria. Milardi di euro sottratti al territorio. Chi ha sbagliato deve pagare», replica Aldo Penna, deputato M5S: «In realtà il primo a sbagliare è stato lui non avendo creato, da quando si è insediato alla guida della Regione, nessuna discontinuità nella gestione dei fondi comunitari». All'Ars il grillino Luigi Sunseri, per il quale la decisione «certifica l'incapacità di politici e burocrati siciliani nella programmazione dei fondi europei», chiede a Musumeci di aprire «un'indagine interna». Il Codacons incalza: «La Corte dei Conti della Sicilia dovrà accertare chi sono i responsabili di omissioni e mancati controlli».

La decisione della Corte di giustizia dell'Ue lascia l'amaro in bocca, anche per la narrazione avvenuta negli ultimi tre anni, quando la Regione ha provato a rialzarsi. La base del ricorso presentato nel 2016 dal governo regionale presieduto da Crocetta, poggiava sulla contestazione che la misurata da cui scaturiva il taglio non andasse applicata a tutto il programma, ma solo alla spesa avvenuta nel 2006. E, in secondo luogo, sul fatto che la Commissione europea non aveva rispettato i tempi di comunicazione, non avendo rappresentato per tempo allo Stato, governo nazionale, le risultanze dei controlli che si erano svolti in Sicilia. I progetti su cui vennero di fatto effettuate prima le contestazioni e poi i tagli conseguenti furono all'epoca ritenuti dagli uffici e dai diparti-



menti della Regione interessati, "coerenti" con il programma e con le sue finalità. E se il finale era forse noto, o comunque presumibile, il meccanismo scontato era sempre il solito. Erano progetti pagati con fondi regionali. Erano stati inseriti per "liberare" le risorse equivalenti, un meccanismo di facilitazione tra spesa e certificazione delle somme. Da Bruxelles, già nel 2015 furono registrate nella decisione non solamente la contestazione delle irregolarità, ma le risposte, ritenute insufficienti, fornite all'epoca dei primi rilievi da parte dell'Autorità di gestione. In pratica un errore che riguardava i singoli progetti si è trasformato in un metodo.

LE PENSIONI D'ORO DEGLI EX DIRIGENTI Miccichè gela il M5S: «Ars, i tagli obbligo di legge»

PALERMO. In mattinata era arrivata l'ulteriore esultanza del M5S. «Grande giornata ieri (martedì per chi legge, ndr). Abbiamo tagliato le pensioni d'oro all'Ars. Non ci crederete, ieri ero incredulo anche io, ma con voto unanime del consiglio di presidenza abbiamo tagliato le pensioni d'oro. Voi direte si sono rinsaviti Miccichè e compagnia varia? No. Il M5S con una legge nazionale ha obbligato le Regioni a farlo, per cui ieri in una decina di secondi è stato votato all'unanimità», aveva detto il vicepresidente dell'Ars, Giancarlo Cancellieri in una diretta su Facebook.

Ma poco dopo a Palazzo dei Nor-

manni è arrivata una chiara precisazione: «Questo parlamento è stato sempre l'ultimo a tagliare privilegi, adesso invece arriviamo in anticipo rispetto a qualche altra Regione. Ditele in giro perché se non ci fosse stato il M5S si sarebbero presi tutto il malloppo», dice il presidente dell'Ars, Gianfranco Miccichè. «Il Consiglio di presidenza dell'Ars ha soltanto recepito la legge nazionale che prevede il taglio delle pensioni superiori a 100 mila euro lordi l'anno degli ex dipendenti dell'Assemblea regionale siciliana, a decorrere dal primo gennaio 2019 e per la durata di 5 anni. Quella del M5S è un'esultanza fuori

luogo, perché il Consiglio di Presidenza ha votato all'unanimità».

«Il legislatore, avendo alcuni dubbi sulla costituzionalità della norma, ha previsto che gli enti erogatori delle pensioni creassero un apposito fondo dove trasferire i risparmi che, nella fattispecie, verranno accantonati in un capitolo del bilancio dell'Assemblea regionale - continua Miccichè - Pertanto, la Regione dovrà continuare a versare all'Ars le somme per i pensionati. Non ci sarà nessun risparmio per i cittadini, perché sono accantonamenti che per qualche anno rimarranno improduttivi».

G. B.

ALL'ARS BOCCIALE DUE NORME DEL COLLEGATO

Trasporto pubblico e rifiuti Caporetto del centrodestra

PALERMO. Una maggioranza scollata, anche elettronicamente, ieri all'Ars. Il centrodestra, che si è presentato a Sala d'Ercole con 29 deputati all'appello a inizio seduta, è andato sotto con un rapido uno-due, con il voto segreto, su due articoli: uno su Ast e trasporto pubblico locale, un altro sulla possibilità di convenzioni con enti locali per assicurare l'assistenza tecnica e il supporto alla gestione dei rifiuti. La prima bocciatura è maturata con uno scarto di un solo voto (26 a 27), la seconda per 25 voti contro 23. Questo il dato politico e numerico della giornata che pone un oggettivo problema di tenuta del centrodestra.

L'altro aspetto, più contingente, ma ugualmente da raccontare, riguarda invece le proteste, più o meno in tempo reale, in aula, dell'assessore Toto Cordaro che, dopo la bocciatura dei due articoli, ha dichiarato: «C'è un problema tra il voto reale e quello registrato nel display, ho fatto un conteggio e da questo si evince che si tratta di votazioni evidentemente falsate». A quel punto dovendo accertare il funzionamento del sistema il presidente di turno, Roberto Di Mauro, ha comunicato il rinvio della seduta a martedì prossimo. Secondo il capogruppo di Diventerà Bellissima, Alessandro Aricò in una delle due votazioni non risulterebbero, oltre al voto di Pino Galluzzo, quelli di Marianna Caronia e dell'assessore-deputato Roberto Lagalla. «Siccome Sunseri e Paga-

na del M5S sul tabellone risultavano votanti - ha detto Aricò -, ma il sistema non lo ha registrato». In una lettera invece al presidente dell'Ars, Galluzzo (Db) ha invitato Gianfranco Micciché «a fare luce sull'accaduto, anche attraverso le riprese televisive del tabellone dei votanti, a verificare la piena funzionalità del sistema elettronico».

Per i 5stelle «la maggioranza che sostiene Musumeci in Ars sta andando in frantumi anche per un nonnulla». Per il capogruppo Francesco Cappello «segnali tangibili che testimoniano lo stato di pessima salute di Governo e maggioranza regionali. Se davvero Musumeci vuol rendere bellissima la Sicilia, valuti l'uscita di scena». Non crede ai mal di pancia del sistema elettronico il capogruppo del Pd, Giuseppe Lupo: «Ne avevo sentite tante a Sala d'Ercole, ma un governo che invece di ammettere la sconfitta in aula dice che il sistema elettronico di voto non ha funzionato, rasenta il ridicolo».

Intanto si registra la reazione degli assessori promotori delle misure. «Un danno enorme per la Sicilia», dice Alberto Pierobon (Rifiuti), che ammette: «Provo dispiacere perché oggi è stata persa una grande occasione in maniera inspiegabile». Ancora più esplicito Marco Falcone (Trasporti): «Bocciati autobus gratis per anziani, forze dell'ordine, disabili, studenti. Nuovo atto canaglia dei grillini, alfieri della vecchia politica».

G. B.

Contribuenti, da lunedì scatta la riforma

Verso il processo telematico. Per avviare un ricorso contro gli atti dell'Agenzia delle Entrate bisogna rivolgersi ad un professionista abilitato e inoltrare l'istanza attraverso la piattaforma online del ministero dell'Economia

Consulenti lavoro: domani a Siracusa i nodi al centro di un confronto col Garante. Butera: «Rischio parzialità nelle valutazioni»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Lunedì prossimo scatterà una delle due più impegnative fasi della riforma della giustizia tributaria che porterà al definitivo passaggio al processo tributario telematico: dall'1 luglio diventa obbligatorio per i contribuenti presentare ricorso contro i provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate attraverso la piattaforma messa a disposizione dalla Sigit, braccio operativo del ministero dell'Economia. Questo per il contribuente è il secondo nuovo passaggio: il primo è quello dell'obbligo, già in atto, di rivolgersi ad un professionista abilitato per farsi difendere. La somma dei due principi farà sì che da lunedì un contribuente - semplice cittadino, azienda, ente pubblico - che voglia opporsi ad una richiesta di pagamento che ritenga non dovuta - deve rivolgersi ad un professionista (commercialista, consulente del lavoro, avvocato e tutte le professioni economiche) il quale, registrandosi sulla piattaforma, dovrà

inviare per via telematica il ricorso, gli allegati, le memorie, le controdeduzioni, le richieste di prelievo dall'incartamento, e così via.

Prevedibili i disagi in fase di rodaggio. Per prepararsi a questa novità, l'Ordine dei consulenti del lavoro di Siracusa ha organizzato per domani pomeriggio, all'hotel Parco delle Fontane, un evento formativo dal quale usciranno proposte di modifica.

«Questa riforma pone un problema di trasparenza della procedura - spiega Antonino Butera, presidente dei Consulenti del lavoro di Siracusa - Se prima il cittadino o il professionista presentava il ricorso direttamente alla Commissione tributaria, discuteva personalmente i contenuti del dossier e la ammissibilità del ricorso. Adesso, invece, se il ricorso sia ammissibile o meno lo deciderà la piattaforma telematica, gestita dal personale del ministero, quando invece servirebbero figure terze e imparziali rispetto al processo da istruire. Il decreto che ha avviato la piattaforma pone, ad esempio, problemi di formato dei documenti, se Pdf o PdfA; poi c'è una serie di adempimenti formali e codici: tutte cause potenziali di rigetto di un ricorso, che attengono alla rigidità o meno di chi le esamina da dietro un computer a Roma. E questo può limitare il diritto del contribuente ad ottenere un processo tributario».

Alla tavola rotonda parteciperanno Salvatore Forastieri, Garante del contribuente in Sicilia; Francesco Lucifora, consigliere e presidente della commissione Formazione del Consiglio di presidenza della Giustizia tributaria; Francesco Paolo Giordano, presidente di sezione della Commissione tributa-



Antonino Butera, presidente Consulenti del lavoro di Siracusa

ria regionale, sezione staccata di Catania; Ida Nicotra, consigliere Anace ordinario di Diritto costituzionale all'Università di Catania; Francesco Tundo, ordinario di Diritto tributario all'Università di Bologna; Raffaele Di Ruberto, presidente facente funzioni di sezione della Commissione tributaria provinciale di Latina; Riccardo Trovato, avvocato tributarista di Catania e presidente Associazione italiana professionisti della giustizia tributaria. Si parlerà anche del definitivo passaggio al processo telematico con l'istituzione della figura del giudice di ruolo «con competenze specifiche elevate» - conclude Butera - «che coordinerà le commissioni tributarie».

I DIRITTI DEI CONSUMATORI

Rimborso se non si può partire per motivi di salute

In periodo di vacanze può capitare che consumatori, che hanno acquistato biglietti aerei, si possano trovare nell'impossibilità di partire per motivi di salute. La legge attribuisce al passeggero il diritto alla risoluzione del contratto e alla restituzione del prezzo. Se la partenza del passeggero è impedita per causa a lui non imputabile, il contratto è risolto e il vettore è tenuto a restituire il prezzo. Vi è solo un obbligo per il passeggero: quello di fornire al vettore tempestiva e documentata notizia dell'impedimento. Inoltre, è necessario che il passeggero utilizzi una modalità di comunicazione dell'impedimento

che sia capace di accertare che la stessa sia effettivamente avvenuta. È preferibile pec, fax o raccomandata. Tale obbligo è importante perché, in caso di mancato adempimento, il passeggero è responsabile del danno che il vettore può subire a causa della ritardata notizia dell'impedimento, fermo restando che il danno è contenuto entro il limite massimo dell'ammontare del prezzo del biglietto. Altra questione attiene all'ipotesi in cui la malattia colpisca una tra più persone che dovevano partire assieme. In questo caso è previsto che, se l'impedimento riguarda uno dei congiunti o degli addetti alla famiglia,

che dovevano viaggiare insieme, ciascuno dei passeggeri può chiedere la risoluzione del contratto ed il rimborso. Si tratta di una previsione normativa ristretta all'ambito familiare: non può applicarsi, ad esempio, a gruppi di amici. Attenzione, perché ogni previsione rinvenibile nei siti delle compagnie aeree o contenuta nelle condizioni generali di contratto che stabilisca una esclusione o una limitazione del diritto al rimborso a favore del passeggero, che si trovi nell'impossibilità di partire per motivi di salute, è senz'altro nulla.

CARMELO CALÌ
Presidente Confconsumatori Sicilia

GIORNALE DI SICILIA

Sicilia Orientale

Fondato da
Girolamo Ardigzone

Emergenza idrica

Penuria d'acqua a Vittoria Anche Comiso soffre la sete

Enrico Iozzia: «L'ultima fornitura risale al 18 giugno»

Francesca Cabibbo

Manca l'acqua a Vittoria, ma anche a Comiso è emergenza idrica.

Difficoltà in alcune zone del centro abitato di Vittoria, ma anche nelle campagne. In contrada Boscorotondo, popolosa contrada situata tra Vittoria e Comiso, l'acqua manca dal 18 giugno. «Nella nostra zona – spiega Enrico Iozzia – l'acqua viene erogata, con regolarità, ogni quattro giorni. Nonostante la difficoltà, riusciamo a sopperire alle nostre esigenze, con l'ausilio dei serbatoi. Ora, nel periodo estivo, la situazione si è aggravata: l'acqua è arrivata dopo sei giorni. Ora non riceviamo più acqua dal 18 giugno: mi sono recato negli uffici del comune e mi è stato detto che potrò ricevere l'acqua il 27 giugno! Siamo costretti a ricorrere alle forniture private!». I residenti di contrada Boscorotondo pagano la bolletta come gli altri, anche se, a Vittoria, la tariffa è forfettaria e non avviene a consumo. «Io ho un contatore privato e verifico il mio consumo. Negli anni, il consumo massimo è stato di 125 metri cubi. Ma nella bolletta viene indicato un consumo presunto di 220 metri cubi, quindi sicuramente maggiore rispetto al consumo reale. Noi, ad esempio, non abbiamo utilizzato l'acqua delle condutture comunali per la piscina, ma abbiamo provveduto ad acquistare delle autobotti».

Le difficoltà riguardano anche altre contrade e alcuni quartieri del centro storico. Ritornano, dopo un



Autobotti. Cittadini in fila per approvvigionarsi d'acqua

periodo di relativa stasi, le difficoltà del periodo autunnale e invernale. Da Palazzo di città, non arriva nessuna risposta ufficiale della commissione prefettizia.

Qualche problema, sul fronte idrico, anche a Comiso, dove in alcune zone è mancata l'acqua. È accaduto nella frazione di Pedalino ed a Quaglio, borgo dove i residenti sono in parte ricadenti nel territorio di Comiso, in parte in quello di Chiaramonte. «L'acqua è mancata per qualche giorno – spiegano i residenti – in estate le difficoltà sono evidenti».

Nella frazione, pare che i problemi siano dovute a delle condotte idriche fatiscenti o, in alcuni casi, realizzate con pendenze irregolari che non agevolano il flusso idrico. Nei periodi in cui la pressione dell'acqua è maggiore i problemi non emergono. In estate, quando il fabbisogno ed il consumo di acqua si accresce (anche per il fabbisogno irriguo), la pressione dell'acqua è inferiore. I responsabili dell'ufficio tecnico hanno monitorato la situazione nei vari quartieri ed aumentato la pressione dell'acqua per evitare problemi futuri. (*FC*)

COMISO

Il piano triennale all'esame del consiglio

● La prossima seduta del consiglio comunale di Comiso è stata fissata per venerdì 28 (ore 17). Dopo l'approvazione dei verbali della seduta precedente e la discussione delle 11 interrogazioni previsto il dibattito sul piano triennale 2019/2021, nonché quello annuale 2019, la trattazione delle consulenze e degli incarichi di studio e ricerca; il regolamento per la definizione delle entrate comunali. Se non si dovesse raggiungere il numero legale la seduta è aggiornata a sabato 29 alla stessa ora. (*FC*)

Trofeo delle Regioni

Ardens, Michela Noto nella selezione Sicilia

L'atleta ringrazia tecnico e compagne. Il presidente: per noi è motivo di orgoglio

COMISO

L'Ardens presente al Trofeo delle Regioni con la schiacciatrice Michela Noto. Adesso è ufficiale. Sarà Michela Noto, la schiacciatrice classe 2004, a rappresentare i colori biancorossi al trofeo delle regioni che si stanno svolgendo in Friuli Venezia Giulia.

La giovane atleta kasmenea dopo aver partecipato ai vari allenamenti della rappresentativa regionale è stata scelta dal selezionatore Piero Maccarone a far parte delle 12 atlete che difenderanno i colori della Sicilia.

Il trofeo che quest'anno si svolgerà in Friuli Venezia Giulia vedrà coinvolte le venti regioni d'Italia con 2 rappresentative per regione, una per il maschile e una per il femminile, e oltre 2000 persone tra atleti, atlete, selezionatori, arbitri e tutti gli addetti ai lavori. Insomma una vera e propria festa dello sport, la Pallavolo, che nella cinque giorni decreterà le due selezioni più forti d'Italia.

Vedremo chi riuscirà a togliere lo scettro alle due detentrici della passata stagione vale a dire la Lombardia per il maschile e il Lazio per il femminile.

«Sono molto contenta – dichiara l'atleta biancorossa Michela Noto – di fare parte della selezione regionale. Questa convocazione premia tutti i sacrifici e il lavoro fatto durante la stagione, di ciò ringrazio le mie compagne di squadra e la mia allenatrice Francesca Giucastro per-

ché mi hanno permesso di raggiungere questo traguardo. Ringrazio la mia famiglia per il sostegno e il supporto, ringrazio la mia società che mi ha fornito i mezzi necessari affinché potessi portare i colori societari al trofeo delle regioni».

Molto soddisfatto della convocazione anche il vice presidente dell'Ardens Francesco Davolos che dichiara: «Dopo diversi anni riuscire a portare un atleta al trofeo delle Regioni è motivo di orgoglio, anche visti gli ultimi movimenti in regione. Significa che abbiamo programmato e lavorato bene su tutti gli aspetti.

La convocazione di Michela si aggiunge agli altri prestigiosi risultati raggiunti dalla società durante questa stagione. Non mi resta che fare

un grosso in bocca al lupo a Michela, a Maria Giovanna Pillitteri che fa parte dello staff tecnico regionale e ad entrambe le rappresentative siciliane. Forza Sicilia!!!». (*FC*)



La schiacciatrice biancorossa.
Michela Noto



L'assessore. Bernadette Grasso ha presentato il maxi-piano per le assunzioni e i pensionamenti

Il maxi-emendamento dell'assessore al Personale Bernadette Grasso

Regione, con la Finanziaria anche i concorsi e le pensioni

Il piano è già passato in commissione: prevede la quota 100, lo sblocco delle assunzioni, le promozioni in massa dei dirigenti

Giacinto Pipitone

PALERMO

La Finanziaria bis fatica a muovere anche un solo passo all'Ars ma il ritardo nelle votazioni consentirà al governo di anticipare in questa legge una operazione sul personale che prevede lo sblocco delle assunzioni, le promozioni di massa dei dirigenti dalla terza alla seconda fascia e il recepimento di Quota 100 per i dipendenti regionali.

Il tutto viaggia in un maxi emendamento che l'assessore al Personale, Bernadette Grasso, ha già fatto approvare in commissione. Il piano del governo prevedeva per le norme sul personale un disegno di legge autonomo da varare dopo la Finanziaria bis (il cosiddetto Collegato). Ma nel frattempo all'Ars proprio la Finanziaria bis, che secondo il calendario doveva essere approvata oggi, è ancora a metà del guado. Questo rinvio permetterà alla Grasso di inserire le misure sul personale nel testo già in discussione.

Dunque il governo accelera - forte anche del pressing del capogruppo di Diventerà Bellissima, Alessandro Aricò - e punta innanzitutto sullo sblocco dei concorsi alla Regione. Le selezioni

dovrebbero ripartire già nel 2020 e prevedere una parziale ripresa del turn over: «Potremo sostituire - ha commentato la Grasso - solo una percentuale dei normali pensionamenti. Mentre non potremo sostituire i dipendenti che hanno lasciato gli uffici grazie all'esodo varato da Crocetta nel 2015 e ancora in corso».

Ai pensionamenti si aggancia tutta la manovra sul personale. La Regione non ha ancora recepito Quota 100: la possibilità di andare in pensione con 62 anni di età e 38 di contributi derogando ai paletti della Fornero. Inizialmente il no era legato al timore di svuotare ancora di più gli uffici. Ora invece la giunta Musumeci ha deciso di recepire Quota 100. Secondo i primi calcoli della Grasso «sommando i pensionamenti di Crocetta, Quota 100 e i normali pensionamenti entro il 2020 andranno via circa 1.200 regionali di cui 300 sono dirigenti».

Sono numeri che la giunta Musumeci sfrutterà per risolvere un nodo storico con i dirigenti: «Oggi ce ne sono 1.200 - ricostruisce la Grasso - e tutti di terza fascia. Noi prevediamo di promuoverli gradualmente in seconda. All'inizio saranno circa 700 a fare il salto e poi via via negli anni comple-

Ultimo sì al taglio dei fondi europei

● La Corte di giustizia dell'Ue ha respinto definitivamente il ricorso dell'Italia contro il taglio di circa 380 milioni di euro ai fondi europei per la Sicilia (Por 2000-2006), a causa delle gravi carenze nella gestione e nei controlli. «Continuiamo a pagare - dice il presidente della Regione Nello Musumeci - errori del passato per una cattiva gestione finanziaria. Miliardi di euro sottratti al territorio. Chi ha sbagliato deve pagare». Il deputato nazionale del M5S, Aldo Penna, dice che il movimento «prende per buono l'impegno di Musumeci, quando afferma "chi ha sbagliato deve pagare", perché in realtà il primo a sbagliare è stato lui non avendo creato, da quando si è insediato alla guida della Regione, nessuna discontinuità nella gestione dei fondi comunitari».

remo il passaggio svuotando la terza fascia». La Grasso precisa che «dalla terza alla seconda fascia lo stipendio non cambia» perché quello dei dirigenti intermedi è determinato dal tipo di incarico attribuito loro dai dirigenti generali. Inoltre la Grasso calcola che tutte le spese derivanti dalle nuove norme sul personale «saranno compensate dai risparmi frutto dei pensionamenti».

L'urgenza di approvare una norma sulla dirigenza sarebbe dovuta anche a un sentenza del Tar che ha condannato la Regione: il ricorso - riferiscono in assessorato - era stato presentato da un dirigente di seconda fascia che contestava al governo Crocetta di essere stato scavalcato nella nomina a dirigente generale proprio da un collega di terza fascia. Il governo normalmente pesca dalla terza fascia quando fa promozioni. Da qui la norma che dovrebbe sanare la mancanza di dirigenti di seconda fascia: ce ne sono in tutto una decina sui 1.200 in servizio.

Sblocco dei concorsi a parte, nel pacchetto di norme allo studio ce n'è un'altra che punta a rafforzare gli uffici. Verrà incentivato il comando: permetterà di spostare personale da enti e partecipare verso la Regione.

A rilento l'esame della manovra-bis

All'Ars la maggioranza viene sconfitta due volte

PALERMO

Dopo una settimana di pausa per ritrovare compattezza, governo e maggioranza sono andati sotto, all'Ars, nelle prime due votazioni. E così anche ieri l'approvazione della Finanziaria bis, il cosiddetto Collegato, è stata rinviata. Se ne riparlerà martedì prossimo in un clima da tutti contro tutti che non lascia prevedere quando saranno varate le norme per coprire i tagli decisi a febbraio a trasporti pubblici, forestali, enti regionali e teatri.

Al pronti via l'Ars ha subito bocciato una norma proposta dall'assessore ai Trasporti, Marco Falcone, che avrebbe stanziato 10 milioni in favore dell'Azienda siciliana tra-

sporti. Un comma di questa norma stanziava somme anche per la Jonica Trasporti, di cui è socio Antonello Montante, l'ex presidente di Confindustria finito agli arresti. Da qui la protesta, in primis del presidente dell'Antimafia Claudio Fava. Poi, col voto segreto, l'intero articolo è stato bocciato. «Un atto canaglia dei grillini» è il commento di Falcone.

Il governo è caduto anche sulla votazione successiva. Ko è finita una norma dell'assessore ai Rifiuti, Alberto Pierobon, che avrebbe stanziato «15 mila euro per rimborsare le missioni di tecnici esperti a livello internazionale per verificare e certificare l'efficientamento degli impianti. Altri 20 mila euro erano destinati a una convenzione con

l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Da qui nasceva anche la possibilità di un investimento di un milione sull'Arpa per potenziare la ricerca». L'amarazza di Pierobon: «Si è persa una grande occasione, a questa norma lavoravamo da un anno».

Dopo il secondo Ko le votazioni sono state fermate. «Ufficialmente» perché è andato in tilt il sistema elettronico di rilevazione.

Ma per l'opposizione è il governo in tilt: «Musumeci valuti l'uscita di scena. Le uscite di Armao, i malumori degli stessi esponenti di Di-venterà Bellissima per le scelte di rimodulazione della rete ospedaliera dell'assessore Razza, i mancati numeri in Aula: sono tutti segnali tan-

gibili che testimoniano la crisi della maggioranza» è il commento del capogruppo dei grillini Francesco Cappello. Mentre per il capogruppo del Pd, Giuseppe Lupo, «un governo che invece di ammettere la sconfitta in aula dice che il sistema elettronico di voto non ha funzionato rasenta il ridicolo».

Il clima nel centrodestra è teso da giorni per le mosse di Musumeci e il suo piano di avvicinamento alla Lega. Già in mattinata il leader del Cantieri Popolare, Saverio Romano, aveva avvertito il presidente: «Inviti la coalizione a valutare lo stato di attuazione del programma e proceda al completamento del governo». Poi il Ko in aula

Gia. Pi.